



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

8 marzo 2016

**ARGOMENTI:**

- Giornata internazionale delle donne: Le iniziative Uisp per l'8 marzo; Lo sport diventa battaglia di civiltà; Le donne e la bicicletta; Donne rifugiate, le discriminazioni ostacolano la nuova vita in Europa; Femminicidio, "pochi centri antiviolenza, servono finanziamenti"; Non-profit, ai vertici solo uno su quattro è donna
- Giocagin 2016, quando sport e solidarietà si uniscono
- "Il tuo diritto al sport", convegno in Umbria con Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp
- Un protocollo d'intesa di promozione dell'attività fisica tra Uisp e Regione Marche
- #NonCiFermaNessuno, il tour di Luca Abete sostenuto dall'Uisp fa tappa a Parma
- Roma 2024, Montezemolo: "Il futuro sindaco accetti la sfida delle Olimpiadi"
- Migranti sportivi ai confini del calcio
- Doping, Sharapova: "Mi hanno trovata positiva al doping, ho sbagliato"
- Azzardo, perché il fumo viene considerato sbagliato e il lotto no?
- Terzo settore, prime votazioni della riforma in Commissione Affari costituzionali del Senato
- Ambiente, l'appello delle Regioni: "Sulle trivelle si deve poter scegliere, andate a votare al referendum"
- Uisp dal territorio: "Terre di Siena Ultra Marathon", grande festa dopo il successo della manifestazione Uisp; A

Pontedera (Pi) continua la collaborazione tra Uisp e centro sociale anziani; A Savona tra giorni di Festa dello sport

**DIRE S** Copia notizia

LUNEDÌ 07 MARZO 2016 19.03.44

**8 MARZO. CALCIO, NAZIONALE PARLAMENTARI ADERISCE A INIZIATIVA UNICEF**

(DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 7 mar. - La Nazionale delle Parlamentari, allenata dalla calciatrice Katia Serra, ha aderito all'iniziativa UNICEF #8marzodellebambine. Domani, 8 marzo, a Roma, alle 20.00, presso l'Impianto 'Fulvio Bernardini' (via dell'Acqua Marcia, 51 - Zona Pietralata), messo a disposizione dalla UISP, si svolgera' un quadrangolare di calcio che vedra' sfidarsi oltre la nazionale delle parlamentari, i team formati per l'occasione da UNICEF, AIC, UISP, CSI e Calcio Solidale. L'iniziativa vuole riportare l'attenzione su un fenomeno, quello dei matrimoni precoci, che non vede crisi negli anni e che, secondo l'UNICEF, nel mondo riguarda 700 milioni di donne che si sono sposate prima di aver compiuto 18 anni, e piu' di una su tre si e' sposata prima di aver compiuto 15 anni. L'Africa Sub Sahariana ha uno dei piu' alti tassi di matrimoni precoci al mondo, con il 40% delle ragazze che si sposano al compimento dei 18 anni. Sempre domani, alle 18.30, presso le strutture del 'Bernardini', i promotori presenteranno al pubblico e alla stampa l'iniziativa e parleranno della problematica dei matrimoni infantili, che riguarda ancora milioni di donne. Proprio a partire da questo punto la nazionale delle parlamentari ha deciso di aderire all'invito, cosi' come ha voluto esserci l'Associazione Italiana Calciatori che da sempre si occupa della parita' di genere in ambito sportivo. (Com/Red/ Dire) 19:03 07-03-16 NNNN

**ANSA** Copia notizia

LUNEDÌ 07 MARZO 2016 19.28.23

**8 marzo: quadrangolare calcio per iniziativa Unicef**

ZCZC1639/SXA XCI09254\_SXA\_QBxB R POL S0A QBXB 8 marzo: quadrangolare calcio per iniziativa Unicef (v. "8 Marzo: Unicef Italia lancia..." delle 13.48) (ANSA) - ROMA, 7 MAR - La Nazionale delle Parlamentari, allenata dalla calciatrice Katia Serra, ha aderito all'iniziativa Unicef #8marzodellebambine. Domani, alle ore 20, presso l'Impianto Fulvio Bernardini di Via dell'Acqua Marcia, 51 (Zona Pietralata), messo a disposizione dalla Uisp, si svolgera' un quadrangolare di calcio che vedra' sfidarsi oltre la nazionale delle parlamentari, i team formati per l'occasione da Unicef, Aic, Uisp, Csi e Calcio Solidale. E' una iniziativa che vuole riportare l'attenzione su un fenomeno, quello dei matrimoni precoci, che non vede crisi negli anni e che, secondo l'Unicef, nel mondo riguarda 700 milioni di donne che si sono sposate prima di aver compiuto 18 anni, e piu' di una su tre si e' sposata prima di aver compiuto 15 anni. L'Africa Sub Sahariana ha uno dei piu' alti tassi di matrimoni precoci al mondo, con il 40% delle ragazze che si sposano al compimento dei 18 anni. Sempre domani, alle 18.30, presso le strutture del "Bernardini", i promotori presenteranno al pubblico e alla stampa l'iniziativa e parleranno della problematica dei matrimoni infantili, che riguarda ancora milioni di donne. Proprio a partire da questo punto la nazionale delle parlamentari ha deciso di aderire all'invito, cosi' come ha voluto esserci l'Associazione Italiana Calciatori che da sempre si occupa della parita' di genere in ambito sportivo.(ANSA). COM/CLL 07-MAR-16 19:27 NNNN

# Un quadrangolare di calcio per #8marzodelle bambine

di Redazione online - Mar 8, 2016



*L'iniziativa Unicef contro i matrimoni precoci coinvolge anche la Nazionale delle parlamentari italiane. In campo anche i team Unicef, Aic, Uisp, Csi e Calcio solidale*

**70 milioni di donne** portate all'altare prima dei 18 anni; di queste, oltre una su 3 prima di averne compiuti 15. È dedicata a loro l'iniziativa Unicef #8marzodellebambine, lanciata in occasione della Giornata internazionale della donna «per sottolineare il dramma dell'infanzia negata di queste bambine», dichiara il presidente di Unicef Italia Giacomo Guerra. Secondo i dati Unicef, almeno 50mila ragazze tra i 15 e i 19 anni muoiono ogni anno a causa di complicazioni durante la gravidanza e il parto. Inoltre, se una madre ha meno di 18 anni il rischio che il suo bambino muoia nel primo anno di vita è del 60% più alto rispetto a un bambino nato da una donna al di sopra di 19 anni. «Sono dati che non possiamo più accettare», afferma Guerra.

**Per riportare l'attenzione** su questo fenomeno, che vede la "maglia nera" assegnata all'Africa Sub Sahariana, con il 40% delle ragazze che si sposano al compimento dei 18 anni, la campagna Unicef di cui è testimonial Paola Saluzzi prevede per il pomeriggio di oggi, martedì 8 marzo, un quadrangolare di calcio all'insegna della solidarietà. In campo presso

l'impianto Fulvio Bernardini di via dell'Acqua Marcia (zona Pietralata) anche la Nazionale delle parlamentari italiane allenata dalla calciatrice Katia Serra.

**L'appuntamento prenderà il via** alle 18.30 con la presentazione dell'iniziativa al pubblico e alla stampa. Quindi alle 20, sempre nell'impianto messo a disposizione dalla Uisp, prenderà il via la sfida in campo: le parlamentari italiane si sfideranno con i team formati per l'occasione da Unicef, Uisp, Csi, Calcio Solidale e Associazione italiana calciatori, da sempre impegnata in tema di parità di genere in ambito sportivo.

8 marzo 2016

**OGGI IN CALABRIA**

ZCZC0879/SXR OCZ12385\_SXR\_QBXU R CRO S45 QBXU OGGI IN CALABRIA (ANSA) - CATANZARO, 8 MAR - Avvenimenti previsti per oggi, martedì 8 marzo, in Calabria: 1) OPPIDO MAMERTINA (RC) - Cinema Teatro ore 09:00 Incontro-dibattito con la partecipazione delle scuole cittadine sul tema "Pari opportunità e rete socio-istituzionale" promosso dal Comune in collaborazione con l'Istituto italiano anticorruzione, il Coordinamento donne della Cisl di Reggio la Suilp. 2) REGGIO CALABRIA - Palazzo Alvaro Provincia ore 09:00 Iniziativa "Open day - 8 marzo 2016" promossa dalla consigliera di parità della Provincia Daniela De Blasi. Nel corso della giornata sono previsti incontri, drammatizzazioni, proiezioni video e intrattenimenti musicali. Alle 15, nella sala convegni, iniziativa sul tema "L'amore non è violenza". 3) CROTONE - Comando provinciale carabinieri ore 9:30 Conferenza stampa per illustrare i risultati di un'operazione che ha permesso di sgominare una banda di borseggiatrici tutte donne. 4) RENDE (CS) - Sala congressi Ariha a Quattromiglia ore 09:30 Prima edizione dell'evento "Donne in... carriera". 5) CATANZARO - Aula Magna Istituto agrario Vittorio Emanuele II ore 09:30 Proiezione di un dvd nel quale sono raccolte immagini di dieci donne che lanciano un messaggio sulla grandiosità del mondo femminile, promossa dalla Pro Loco. Alle 18 alla libreria Ubik, dibattito su donne che hanno lasciato un'impronta nel mondo della musica rock. 6) CORIGLIANO CALABRO (CS) - Parco Fabiana Luzzi ore 10:00 Iniziativa "#Piantiamola", promossa dall'associazione "Donne in campo-Cia Calabria" in occasione della Festa della donna. 7) REGGIO CALABRIA - Istituto Lazzarino ore 10:00 Quinto incontro nell'ambito del progetto scolastico "Cultura della legalità" realizzato dal Comando provinciale dei Carabinieri con l'istituto comprensivo Orazio Lazzarino. 8) REGGIO CALABRIA - Università per stranieri Dante Alighieri ore 10:30 Presentazione del dossier statistico Immigrazione 2015, promossa dalla Fondazione Dante Alighieri. 9) CATANZARO - Sala Rossa Comune ore 11:00 Conferenza stampa del meetup "Il territorio 5 Stelle Catanzaro" per presentare la petizione popolare sull'adozione del baratto amministrativo. 10) LAMEZIA TERME (CZ) - Procura della Repubblica ore 11:00 Conferenza stampa del procuratore Domenico Prestinenzi per illustrare i risultati di un'operazione della Guardia di finanza che ha portato al sequestro di beni per 11 milioni di euro. Partecipano anche il comandante provinciale della Guardia di finanza di Catanzaro e il comandante del Gruppo di Lamezia. 11) CATANZARO - Museo Musmi ore 11:00 Convegno sul tema "Anps in rosa, le donne in Polizia: valore aggiunto", promosso dalla sezione catanzarese dell'Associazione nazionale Polizia di Stato in occasione della Festa della donna. Partecipano, tra gli altri, il presidente della Provincia, Enzo Bruno, e il questore Giuseppe Racca. 12) REGGIO CALABRIA - Salone organi collegiali Università Mediterranea ore 11:00 Conferenza stampa di presentazione della cerimonia per il conferimento della laurea honoris causa in economia a Stefano Paleari, presidente della Crui dal 2013 al 2015. 13) COSENZA - Palazzo Arnone ore 11:00 Approfondimento sulle figure femminili ritratte nelle più importanti e suggestive opere di Luca Giordano esposte nella Galleria Nazionale in occasione della Festa della Donna. 14) CATANZARO - Sala Verde Cittadella regionale ore 11:00 Il presidente della Regione Mario Oliverio presenta ai sindaci calabresi e ai giornalisti i risultati dell'indagine svolta dalla Regione per la rilevazione di amianto sulle costruzioni pubbliche e private. 15) CASTROVILLARI (CS) - Sala Giunta Palazzo Gallo ore 11:00 Conferenza stampa sull'istituzione di "Baby pit-stop Unicef" (sosta allattamento e cambio pannolino) in alcune attività commerciali, prima iniziativa del progetto "La rete delle donne". 16) TROPEA - Ospedale ore 12:00 Conferenza stampa del presidente della terza commissione del consiglio regionale, Michele Mirabello, sul decreto del commissario Scura per la riorganizzazione della rete ospedaliera. Partecipano il consigliere regionale Vincenzo Pasqua, il direttore generale dell'azienda sanitaria provinciale di Vibo, il delegato del presidente Oliverio in materia sanitaria Franco Pacenza e il sindaco di Tropea. 17) ROSSANO (CS) - Hotel San Luca ore 15:0 Conferenza stampa del Gruppo d'Azione per la Verità sul Tribunale di Rossano per illustrare il cronoprogramma della manifestazione di protesta che si terrà a Roma il 17 marzo e spiegare le ragioni dell'iniziativa. 18) CROTONE - Sala consiliare Comune ore 16:30 Iniziativa

8/3/2016

"Sportivamente donna verso una parita' effettiva" promossa dalla Commissione pari opportunita' del Comune con il sostegno del Coni, del Csv Aurora e dell'Uisp. (SEGUE). SGH/FLC 08-MAR-16  
09:29 NNNN

---

# gonews.it®

Firenze

martedì 8 marzo 2016 - 11:53



Tempo Libero Toscana

il punto di riferimento per il tuo Tempo Libero

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

&lt;&lt; INDIETRO



## Quartiere 4, al via Marzo Donna: un mese di iniziative culturali e sportive

07 marzo 2016 19:45 - Firenze



foto d'archivio

Anche quest'anno il Quartiere 4 organizza una serie di manifestazioni ed iniziative in concomitanza con la Festa della Donna. Una concomitanza che, in questo 2016, assume un significato ancor più particolare legandosi all'anniversario del realizzarsi del diritto di voto alle donne in occasione del Referendum Repubblica/Monarchia del Giugno 1946.

Proprio per questo il Quartiere 4 ha deciso di ricordare questo evento con un Evento/Convegno che si svolgerà Sabato 12 Marzo presso la propria sede di Villa Vogel.

“Riflettiamo e promuoviamo il ruolo delle donne nella nostra società non con un giorno di festa ma con un mese intero di iniziative, soprattutto culturali e sportive. Sabato prossimo – spiegano il presidente del quartiere 4 Mirko Dormentoni con il presidente della commissione cultura Cosimo Basetti e della presidente della commissione sport Barbara Felleca – sarà un momento di approfondimento con testimonianze ma anche di divertimento grazie alle letture teatrali. Sabato 19 ci sarà il primo di due incontri aperto a tutte per promuovere l'autodifesa delle donne. E, grazie all'associazionismo del territorio, tante occasioni di socialità nel nome della donna che offriamo ai nostri cittadini certi di una grande partecipazione come da tradizione del Q4”.

Numerose sono anche le diverse iniziative, mostre, manifestazioni che vedono protagoniste le tante e diverse realtà associative culturali, sociali e sportive del Quartiere 4.

### Di seguito il programma completo.

GIUGNO 1946 – MARZO 2016

70° anniversario del suffragio alle donne in Italia

Consiglio di Quartiere 4 – Marzo Donna 2016

Sabato 12 Marzo – ore 10

Sala consiliare Villa Vogel – via delle Torri 23

IL PRIMO VOTO NON SI SCORDA MAI

un incontro per ricordare il primo voto delle donne in Italia

introduce: Mirko Dormentoni, Presidente del Quartiere 4

relatrice: Anna Scattigno, ricercatrice Dipartimento Studi storici Univ. Firenze

Video/Racconto di Simonetta Soldani – coordina: Laura Sparavigna, consigliera Quartiere 4



Partecipano: Carmen Confetto, 21 anni nel 1946 / Erika Ghilardi, Archivio storico fotografico Foto Locchi (nel corso degli interventi proiezione di immagini concesse da Archivio Foto Locchi) nel corso dell'incontro, l'Associazione Teatro Notato con Fa.R.M. presentano: "LE DONNE SONO UOMINI ANCHE LORO" di e con Fiamma Negri e Giusi Salis – Musiche dal vivo: Stefano Bartoli

Sabato 19 Marzo e Sabato 2 Aprile – ore 9,30  
Campo sportivo Bruno Betti – Via del Filarete 50143 Firenze  
DONNE IN GUARDIA – Stage gratuito dedicato alla difesa personale femminile

Venerdì 11 marzo – ore 21 – Il Cantiere in via del cavallaccio 1/q  
Effetto speciale... ed è subito cinema. Donne da Oscar!  
Spettacolo "interattivo" a cura di: LiIT e FA.R.M. con Simone Bellucci, Paola Bielli, Isabella Cerchiai, Stefano Dommi, Irene Parlagreco, Marino Giuseppe Sanchi e Caterina Zaccaria. Dirige il "gioco": Fiamma Negri.  
Uno spettacolo che dura una sola sera e non è mai uguale: è improvvisazione, gioco e interazione!

Il primo appuntamento di una serie dedicata al cinema! Questa sera protagoniste delle nostre storie: le donne.  
È uno spettacolo nel quale non siete solo spettatori: senza le vostre parole, gli oggetti, le emozioni le storie non possono vivere... Vi chiediamo di portare un oggetto, noi lo useremo per raccontare!

Domenica 13 Marzo ore 16,30 – Limonaia di Villa Strozzi – via pisana, 77

Accademia degli Alterati presenta: Mille Voci di Donna  
Recita! di Anna Maria Castelli – alla chitarra: Adriàn Fioramonti

Venerdì 18 / venerdì 25 Marzo – Limonaia di Villa Strozzi – via pisana, 77

Mostra Fotografica Donne e Donna  
espongono: Claudia Bufalini – Emozioni e colori in natura / Sandra Ceccarelli  
Il castello di Sammezzano... / Gianna Ciampi Amsterdamning – Lisbon story

Gianna Randelli – Contatti / Anna Maria Romoli – Oman  
Domenica 20 Marzo – Teatro del Borgo – ore 17 – via S. Bartolo a Cintoia, 97

Dai salotti di Firenze Capitale alla cabina elettorale  
con l'autrice: Maria Luisa Oriandini presentazione del libro  
Al tempo di Firenze Capitale

Presentazione del libro per argomenti estratti, sul tema donna ed il contesto storico.  
Autore: Maria Luisa Oriandini (ed. Il Pozzo di Micene)  
seguirà, ore 21,00: Donne senza Rossetto: Letture e scritti, voci femminili accompagnate da brani musicali a tema.  
Emancipazione femminile: dalle suffragette inglesi, alle donne senza rossetto del 1946, fino ai movimenti del 68.

Lunedì 21 Marzo – ore 17.00 – Sala Consiliare Villa Vogue!

Presentazione del libro di Luciano Senatori  
Parità di genere nello sport: una corsa ad ostacoli. Iniziativa organizzata da UISP Comitato di Firenze e Associazione Il Filo Rosso. Saranno presenti: l'autore Luciano Senatori e Anna Scattigno, ricercatrice Dipartimento Studi storici Università di Firenze. Un libro che racconta il percorso di emancipazione femminile in un contesto tipicamente maschile come quello sportivo. Una «corsa ad ostacoli» resa ancor più difficile da pregiudizi culturali e sociali. Un percorso che nasce nella Resistenza, con le donne staffette partigiane che si muovevano in bicicletta. Quelle stesse donne che, dopo la Liberazione, sono rimaste in sella. Così è nato il ciclismo femminile.

Mercoledì 23 Marzo – ore 21,15 – Punto lettura L. Gori in via degli abeti la Società astronomica fiorentina presenta: Il Ritorno di Minerva  
Donne e Scienza – Relatrice: Elena Corna

Il rapporto fra donne e studi scientifici in un excursus storico e nel panorama presente con gli esiti di alcune indagini sociologiche e i dati sulla presenza delle donne nella comunità scientifica.

Giovedì 31 Marzo – Teatro del Borgo – ore 21 in via S. Bartolo a Cintoia, 97

Dolce Amaro al Femminile  
"La voce e i percorsi di alcune donne violate" – spettacolo teatrale promosso da Ass. Impronte di un Altro Genere, prodotto da Compagnia teatrale I Felloni.

Una serie di monologhi e di scene che vogliono rappresentare le diverse modalità con cui si manifesta la violenza sulla donna. L'avvicinarsi al tema è lento e graduale a partire da una serie di luoghi comuni sull'uomo e la donna dal punto di vista maschile e femminile che faranno anche sorridere lo spettatore. Lo spettacolo prosegue con il punto di vista femminile sul rapporto con se stessa e con il contesto culturale per poi addentrarsi lentamente sul tema specifico della violenza sulla donna.

Fonte: Comune di Firenze - Ufficio stampa

#### Tutte le notizie di Firenze



8 MARZO IL CARTELLONE DEGLI EVENTI DI PISA CITTÀ EUROPEA

# «Le donne nello sport» Letture, convegni e mostre

**PISA** Città Europea dello Sport 2016 celebra oggi la Festa della Donna. Durante tutta la giornata si terranno letture in vernacolo e sarà possibile ammirare i lavori artistici e artigianali eseguiti dal gruppo anziani del Ctp6, il ricavato della mostra sarà devoluto alle associazioni Agbalt di Pisa.

**SI COMINCIA** alle 11 all'istituto comprensivo «Tongiorgi» con la prima tappa dell'iniziativa «Le donne e lo Sport», promossa dal Ctp6 e dal Comune di Pisa. Nella scuola di via Gentileschi si terrà un convegno a cui parteciperanno la presidentessa del Ctp6 Fede-

rica Ciardelli, Ranieri Del Torto presidente consiglio comunale, Maria Luisa Chiofalo assessora alle pari opportunità e all'istruzione e Cristina Filippini presidente consiglio Uisp. Da segnalare l'intervento di Ida Nicolini docente della scuola sport Coni e tecnico di atletica leggera, mentre alcune giovani atlete pisane porteranno la loro testimonianza.

**A PARTIRE** dalle 15,30 ci si sposterà invece nella sede del Ctp 6 di via Contessa Matilde 80 dove, dopo gli interventi di, tra gli altri, dell'assessore allo Sport Salvatore Sanzo, di un rappresentante dell'

associazione Agbalt Onlus Pisa, della presidentessa della commissione Sport Alessandra Mazziotti e di Sara Attanasio responsabile delle attività di base della Fige provinciale si terranno letture in vernacolo a cura di Paola Dina Cosci e Athos Davini. Da non perdere poi la mostra mercato lavori artistici e artigianali eseguiti dal gruppo anziani del Ctp 6. A offerta libera, il ricavato sarà devoluto alle associazioni Agbalt di Pisa. Sarà infine offerto a tutti i partecipanti un ricco rinfresco offerto da «La Spiga d'Oro», Fratelli Borrelli e, non ultima dalla delegazione Uisp di Pisa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

martedì 08.03.2016

**IL TIRRENO**

PISA

Estratto da Pagina:

XV

## Donne e sport: le iniziative oggi in città

PISA

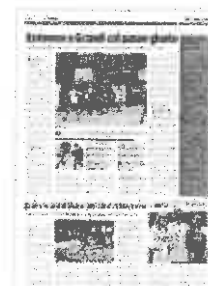
Pisa Città Europea dello Sport 2016 celebra oggi la Festa della Donna. Si svolgerà infatti un'iniziativa dal titolo "Le donne e lo Sport", promossa dal Ctp6 e dal Comune di Pisa. L'evento avrà inizio alle 11 presso L.C. Tongiorgi e vedrà la partecipazione di Salvatore Sanzo, Federica Ciardelli, Maria Luisa Chiofalo, Ranieri Del Torto, Alessandra Mazziotti, Cristina Filippini, Sara Atanasio e l'intervento di Ida Nicolini. Durante la giornata si terranno delle letture in vernacolo e sarà possibile ammirare i lavori artistici e artigianali eseguiti dal gruppo anziani del Ctp6. Il ricavato della mostra sarà devoluto alle associazioni Agbalt di Pisa.

### Il programma

Ore 11 presso L.C. Tongiorgi - via Gentileschi 8: Saluti della presidente Ctp6 Federica Ciardelli, Ranieri Del Torto presidente consiglio comunale, Maria Luisa Chiofalo assessora alle pari opportunità e all'istruzione, Cristina Filippini presidente consiglio Uisp. Interverranno: Ida Nicolini docente della scuola sport Coni - tecnico di atletica leggera alcune giovani atlete pisane porteranno la loro testimonianza.

Ore 15.30 presso la sede del Ctp 6, via Contessa Matilda 80 Pisa: saluti della presidente Ctp6 Federica Ciardelli, Salvatore Sanzo assessore allo sport, Ranieri Del Torto presidente consiglio comunale, Marta Luisa Chiofalo assessora alle pari opportunità e all'istruzione, Cristina Filippini presidente consiglio Uisp, Associazione Agbalt Onlus Pisa, Alessandra Mazziotti presidente della commissione sport, Sara Atanasio responsabile attività di base della Fige provinciale, Ida Nicolini docente della scuola sport Coni - tecnico di atletica leggera.

Letture in vernacolo a cura di Paola Dina Cosci e Athos Davini. Rinfresco offerto da La Spiga d'Oro, F.lli Borrelli e da Uisp Pisa.



L'ANALISI  
di FRANCO  
ARTURI



## SE LO SPORT DIVENTA BATTAGLIA DI CIVILTÀ

**E**siste una questione femminile nello sport italiano? L'8 di marzo, al di là degli sterili dibattiti sul senso della Festa, ha ancora una portata rivendicativa nello sport? La risposta non è scontata ricordando che le tesserate fra tutte le discipline superano il milione e che quasi il 40% del nostro bottino di medaglie ai Giochi di Londra 2012 aveva un bel color rosa. Numeri in apparenza rassicuranti, se non ne esistessero altri di segno opposto: le donne italiane rappresentano solo il 24% del totale di tesserati a tutti gli sport (4,5 milioni) e precipitano quasi a zero man mano che si sale nella gerarchia delle istituzioni, dei ruoli dirigenziali e tecnici. C'è molto da fare su questa frontiera. Soprattutto in un Paese che rimane ai margini della più grande rivoluzione sportiva delle donne dal loro accesso all'agonismo un secolo fa o poco più: l'esplosione planetaria delle praticanti di calcio.

All'estero grafici impennati, da noi calma piatta. Cioè un milione di maschi e 22 mila ragazze. E' in atto una guerra dichiarata o sottotraccia a centinaia di migliaia di bambine, che vengono derubate del loro desiderio, gioioso e naturale, di dare calci al pallone. Vengono sottoposte anche in famiglia a condizionamenti grotteschi: diventi un maschiaccio, ti fai male, non è cosa da donne... La colonna sonora di una deprivazione, che si estende ad altri sport di contatto/combattimento: dal basket al rugby, dalla boxe alla pallanuoto. Le irrisioni di stampo maschilista fanno il resto. E' una delle zone d'ombra dello sport italiano, inquietante. Un segnale di arretratezza sociale, né più né meno. Fra molti errori e dolorose sottovalutazioni, anche nostre, ce ne facciamo carico da un 8 marzo all'altro, consapevoli che queste barriere culturali si possono abbattere, come sta accadendo per molte altre. E' una battaglia di civiltà su cui ci impegniamo con tutti i nostri strumenti: la Gazzetta, certamente, ma anche la Fondazione Candido Cannavò per lo Sport. Restate molto ben connessi perché abbiamo delle sorprese a riguardo, che vi annunceremo a breve. Noi vogliamo liberare quelle bambine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Una bicicletta rossa per pedalare verso la libertà

I BENPENSANTI

MARIANGELA MIANITI

SI SCANDALIZZARONO  
NON POCO  
VEDENDO LE PRIME  
DONNE INFORCARE  
UN SELLINO.  
E LO STESSO  
KARL VON DRAIS,  
L'INVENTORE  
DELLA BICICLETTA,  
FU IL PRIMO  
A INDICARE  
LA SUA CREATURA  
COME OLTRAGGIOSA  
PER IL PUDORE  
FEMMINILE

Quando a metà Ottocento, più o meno, le donne cominciarono a salire sulle biciclette, si presero un sacco di libertà che non erano scontate. Potevano muoversi in autonomia, andare dove volevano senza accompagnatore, accorciare le gonne, indossare i pantaloni e mettere in discussione il valore della verginità.

Non è un caso se, nel 1896, Susan Brownell Anthony, attivista e pioniera americana dei diritti civili, scriveva: «Penso che la bicicletta abbia fatto di più per emancipare le donne di qualsiasi altra cosa al mondo. Gioisco ogni volta che vedo una donna in bicicletta. Dà la sensazione di autonomia e indipendenza e nel momento in cui prende posto, e lei va via, è l'immagine della femminilità senza ostacoli».

I benpensanti si erano molto scandalizzati vedendo le prime donne inforcare un sellino. Sapevano che quel gesto avrebbe cambiato i pesi del potere. Karl von Drais, l'inventore della bicicletta, fu il primo a indicare la sua stessa creatura come oltraggiosa per il pudore delle donne che, montandola, avrebbero scoperto polpacci e caviglie, allargato le gambe, assunto una posizione sconveniente.

Se all'inizio le donne in bicicletta furono denigrate, derise o addirittura prese a sassate per la strada, alla fine dell'Ottocento si tentò la strada della scienza e certi medici sostennero che la bicicletta era pericolosa per la salute femminile in quanto disturbava il sistema nervoso, danneggiava le ovaie, era dannosa durante le mestruazioni. I preti corsero a sostenerli dicendo che la bicicletta era peccaminosa soprattutto per colpa del sellino in quanto, con l'attrito dello sfregamento, gli organi genitali sarebbero stati stimolati favorendo la masturbazione.

La prova che la bicicletta ha in sé qualcosa di rivoluzionario lo dimostra il fatto che in certi stati, come l'Arabia Saudita, l'Iran, parte dell'Afghanistan e la Corea del Nord, è ancora vietata alle donne, mentre in molti altri Paesi è considerata disdicevole. Per chi come me che viene da una terra dove, quasi quasi, si impara prima a pedalare che a camminare, una tale proibizione scatenerrebbe la rivolta.

La mia prima bicicletta fu una Bianchi rossa con le rotelle, poi arrivò una Sovrana grigio metallizzato, partendo per la città mi portai la vecchia Atala della nonna che fu presto rubata. Infine scelsi la Zanazzi che ancora oggi mi accompagna. Renzo Zanazzi era stato un campione di ciclismo, nonché gregario di Coppi e Bartali, e aveva una piccola officina di biciclette in via Solari a Milano. Prima di vendermi una delle sue creazioni mi squadrò, mi fece tornare due volte, poi cedette. Era la fine degli anni Ottanta e quella Zanazzi mi costò un quarto di stipendio. Visto che non possedevo un'auto, la cosa a molti sembrò una stramberia acuta.

Ho cambiato uomini, case, città, ma ho sempre portato con me una bicicletta e so che così sempre sarà, perché ho bisogno di sapere che lei c'è. È curioso come si possa amare un oggetto quasi come una persona. In verità la bicicletta non è solo un oggetto, ma un virus, il virus della libertà e dell'orizzonte aperto.

C'è una scena all'inizio de *La Luna* di Bernardo Bertolucci che, almeno ai miei occhi, rappresenta quella sensazione. Jill Clayburgh/Caterina pedala lungo una strada sul litorale laziale. È una notte d'estate, la luna è piena, grande, limpida. Lei indossa un abito bianco che vola sopra alla ruota e al fanale acceso. Intuisce il vento che le accarezza il viso, le gambe e le spalle nude. Non si sentono rumori di auto, ma solo il suono della dinamo, quel ronzio che tiene compagnia a chi pedala nel buio.

Quando mi misero per la prima volta sopra un sellino avevo diciotto mesi. Non arrivavo ai pedali, così mio padre vi attaccò due blocchetti di legno fatti da lui per riempire lo spazio mancante. Le rotelle di dietro mi da-

vano stabilità. Appena ci salii mi sentii come a casa. Spinsi il pedale e lì iniziò la mia storia d'amore con lei. Quella piccola Bianchi rossa mi permetteva di scorribandare attorno al cortile, nel prato, nel campo delle bocce, quando il nonno non vedeva se non si arrabbiava perché gli rovinavo il fondo di terra battuta. Con la Bianchi da bambina entravo nelle buche, nelle pozzanghere, saltavo sui sassi, prendevo le curve alla larga e alla stretta e lei non mi tradiva mai. Eravamo fatte l'una per l'altra.

Era l'inizio degli anni Sessanta e non sapevo che altre donne, molto prima di me e in altre parti del mondo, avevano fatto della bicicletta uno strumento di emancipazione. Guardavo le altre pedalare e questo bastava, mi sentivo parte di un tutto. Va detto anche che le donne emiliano-romagnole fanno dell'andare in bicicletta un vanto e un'arte, perché la sanno usare con i tacchi alti e le sottane strette, conoscono la malizia delle gonne larghe che a ogni pedalata scoprono le cosce e a volte qualcosa di più, sanno dosare la spinta senza ingobbire la schiena.

Sul ponte di mezzo a Parma, una volta ho visto il traffico bloccarsi di fronte a una ragazza che per pedalare con agio si era tirata su fino all'inguine lo stretto vestito di pizzo di sangallo giallo... Nella composta Milano una scena così sarebbe inimmaginabile, e infatti non l'ho mai vista. Questo per dire come l'arte del pedalare può indirizzare quella della seduzione e influenzare gli usi e i costumi.

Da piccola facevo spesso un sogno: pedalavo, pedalavo, pedalavo finché la bicicletta si staccava dal suolo e cominciava a volare, e io volavo con lei. Auguro a tutte le bambine e le donne del mondo che questo sogno diventi realtà.

# REDATTORE SOCIALE

## Donne rifugiate: così le discriminazioni ostacolano la nuova vita in Europa

8 MARZO. Dal lavoro all'accesso ai servizi sanitari, dall'apprendimento della lingua alla vulnerabilità: ogni piccolo passo nel paese d'accoglienza risulta più complicato. Lo rivela uno studio del parlamento europeo in vista della Giornata internazionale

07 marzo 2016

**BRUXELLES - Dopo un viaggio devastante, in cui rischiano la vita e sono spesso soggette a violenze, sfruttamento e abusi sessuali, anche quando riescono ad ottenere la protezione internazionale, per le donne rifugiate le cose sono tutt'altro che semplici.** Se per ogni migrante integrarsi con successo nel paese d'accoglienza è un risultato per nulla scontato, per le donne, le sfide sono doppie. Ad evidenziarlo è **uno studio del Parlamento europeo** che, in vista della giornata internazionale della donna, ha analizzato gli ostacoli sul cammino dell'integrazione da una prospettiva di genere. Risultato: **ogni piccolo passo nel paese d'accoglienza, per le donne può risultare più complicato.**

La ricerca di un alloggio, ad esempio. **Per le rifugiate che non siano giunte nel paese d'accoglienza insieme ai propri mariti, trovare una sistemazione stabile e adeguata è molto più complicato,** sottolinea lo studio. Per questo, le donne rifugiate single rimangono più frequentemente in alloggi di emergenza per lunghi periodi rispetto agli uomini, che hanno un accesso più facile, tra le altre cose, al mercato del lavoro. Spesso donne e ragazze rifugiate sono costrette ad accettare sistemazioni inadatte e sovraffollate, dove mancano anche i servizi basilari, e sono esposte al rischio di sfruttamento sessuale da parte del proprietario o di altri soggetti.

**Un grosso ostacolo all'integrazione delle donne rifugiate è poi costituito dalla difficoltà di ricevere un adeguato insegnamento della lingua del nuovo paese.** Sapere parlare significa potere interagire con il contesto circostante e potersi emancipare dalla famiglia, comprendendo i propri diritti anche senza la mediazione di un uomo. Eppure diversi studi mostrano che i corsi di lingua nei paesi d'accoglienza sono più difficilmente accessibili per le donne rifugiate rispetto agli uomini. Il motivo è spesso la difficoltà per le donne di integrare lo studio con i doveri familiari, soprattutto la cura dei figli che continua ad essere percepita come un compito esclusivamente femminile. **Difficilmente le donne rifugiate, specialmente quelle senza un impiego, riescono ad accedere a servizi di nursery per i figli e dunque difficilmente hanno la possibilità di partecipare ad attività di formazione.** Ma senza una conoscenza base della lingua del posto è molto difficile anche accedere al mercato del lavoro. Un circolo vizioso che non si è ancora riusciti a spezzare.

**L'occupazione è appunto un altro tasto dolente.** Per le donne rifugiate, spiega lo studio del Parlamento europeo, si evidenzia un gap professionale e socio-economico enorme tra la condizione pre e post fuga dal paese di origine. **Nello stato ospitante, le donne trovano soprattutto impieghi nel campo dei servizi domestici (assistenza a bambini e anziani o pulizia della casa). Nella maggior parte dei casi si tratta di lavori part-time e sottopagati,** molto al di sotto delle loro qualifiche e competenze, che difficilmente vengono riconosciute. Questa "segregazione" sul mercato del lavoro sembra interessare le donne molto più degli uomini, che riescono ad avere accesso a una gamma di opportunità più ampia. Ad accrescere le difficoltà anche la sfera familiare: in alcune culture alle donne non è consentito lavorare, soprattutto se i mariti non hanno un'occupazione, e occorre sempre conciliare l'eventuale impiego con la cura dei figli.

Sistemazioni precarie, difficoltà linguistiche, ostacoli nella ricerca di un impiego. Tutti questi fattori, avverte lo studio, rendono le donne rifugiate più esposte al rischio di cadere vittime di sfruttamento sessuale o traffico di esseri umani. Ma esistono anche pericoli di violenza domestica perché i mariti rifugiati, frustrati dalle difficoltà nell'accesso al mercato del lavoro o ai processi decisionali nel paese ospitante, potrebbero essere spinti a tentare di affermare la propria autorità nella sfera domestica con comportamenti violenti nei confronti delle mogli. Ciò nonostante i servizi per contrastare le violenze di genere nei paesi che accolgono i migranti rimangono limitati e, anche dove esistono,

raramente le donne ne sono a conoscenza.

**L'accesso ai servizi sanitari, non solo in questo settore, è un altro degli aspetti che per le donne rimane complicato.** Spesso le condizioni delle donne migranti sono critiche a causa della malnutrizione, dei traumi psicologici e delle violenze fisiche affrontate durante il viaggio. Per non parlare delle mutilazioni genitali femminili, che riguardano una percentuale considerevole delle rifugiate in arrivo. Eppure l'accesso alle cure nel paese di accoglienza non è scontato. Rimangono infatti problemi di comunicazione, difficoltà linguistiche e anche barriere culturali.

Fino a questo momento, le politiche per l'integrazione dei rifugiati nei paesi ospitanti sono state per la grande maggioranza neutre rispetto al genere, non considerando le diverse sfide che uomini e donne si trovano ad affrontare. Ma un approccio di questo tipo è destinato a fallire visto che il genere costituisce una delle principali dimensioni delle discriminazioni e delle violenze che le donne rifugiate devono affrontare ogni giorno, avverte lo studio del Parlamento europeo. Per questo, conclude, le istituzioni Ue dovrebbero continuare ad accrescere la consapevolezza sul tema e tentare di favorire lo scambio di pratiche virtuose per l'integrazione delle donne rifugiate. (Letizia Pascale)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: 8 MARZO, PARLAMENTO EUROPEO, RIFUGIATI

## Ti potrebbe interessare anche...



Migranti, più arrivi a gennaio in Italia: oltre 5000. Boom dalla Nigeria  
Notiziario



Migranti, il papa "benedic corridoi umanitari"  
Notiziario

# Femminicidio, servono più fondi e meno parole

8 marzo Nadia Somma, fondatrice di un centro antiviolenza:

"I finanziamenti sono briciole"

» ELISABETTA AMBROSI

Otto marzo? C'è poco da festeggiare, perché le donne continuano a morire. L'Italia è il paese dei proclami: poco è cambiato con le leggi sul femminicidio e con la mala distribuzione dei finanziamenti da parte del governo Renzi. I fondi sono andati anche ai centri per la vita, mentre a chi lavora da decenni sul territorio sono arrivate briciole". Parla con amarezza Nadia Somma, fondatrice e attivista del centro antiviolenza "Demetra donne in aiuto" di Lugo, che aderisce all'associazione nazionale D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza.

**"DI LEGGI** - prosegue - ne abbiamo abbastanza, dunque non ne servono di ulteriormente repressive. A non funzionare invece è il sistema di interventi e la rete di istituzioni che dovrebbero intervenire a protezione della donna: inadeguata preparazione e mancanza di competenze da parte di operatori delle forze dell'ordine, del personale dei servizi sociali e a volte anche dei magistrati, da un lato; mancanza di strutture che sostengano le donne nei percorsi di uscita dalla violenza - centri antiviolenza, appunto, e case rifugio - dall'altro".

"Secondo una direttiva europea - continua Somma - ci dovrebbe essere un posto ogni 7.500 abitanti per le donne maltrattate, quindi noi dovremmo avere circa 6.000 posti: invece ne abbiamo 5 o 600. Ma il primo passaggio per mettere in sicurezza una donna è allontanarla dalla casa dove il maltrattante può avvicinarla e metterla in una casa rifugio. Se queste mancano la donna viene lasciata sola e spesso muore ammazzata. Pensi che ci sono intere regioni, come Valle d'Aosta e Molise, senza un centro antiviolenza, o altre, come la Calabria,

che ne hanno appena due".

**UNA COSA** dunque è chiara: le denunce non sono un elemento che in sé mette a riparo la donna, anche perché spesso l'ordine di allontanamento, che dovrebbe arrivare in due o tre giorni, arriva dopo mesi. "Abbiamo seguito una donna massacrata di pugni a fine giugno, l'ordine di allontanamento è arrivato a ottobre. Per fortuna l'avevamo allontanata noi. Se poi ci si aspetta che con la denuncia l'uomo venga preso e gettato in carcere ci si illude, ci vuole tempo perché venga istituito il processo, spesso con la condizionale non si va neanche dentro".

L'errore, dunque, è continuare a confidare sull'aspetto penale invece che sul sistema di interventi e sulla formazione degli operatori che prendono le denunce (spesso non sono preparati, a volte chiedono un supplemento di indagine, così i tempi si allungano, a volte non cercano altre testimonianze tanto che molti casi finiscono assurdamente archiviati).

Ma le leggi che sono state fatte in questi anni funzionano? "La legge sullo stalking andava fatta, perché gli atti persecutori verso una donna non erano riconosciuti come una fattispecie specifica; quella sul femminicidio invece ha solo inasprito le pene per la violenza su donne incinte e in presenza di minori e ha previsto l'arresto in flagranza che però già c'era. Infine è arrivato Renzi e la sua campagna sui finanziamenti: peccato, ed è una cosa grave, che i criteri di

distribuzione non siano stati qualitativi - non si è dato peso al fatto di operare da anni sul campo, né alla formazione delle operatrici, né ai progetti in corso - così che i soldi sono andati anche ad associazioni che ospitavano genericamente donne in difficoltà: noi abbiamo ricevuto 36.000 euro con i quali dobbiamo fare tutto: impossibile".

Un problema ulteriore riguarda i minori: c'è una schizofrenia del sistema, per cui, ad esempio, è capitato che uomini che avevano subito l'ordine di allontanamento hanno poi avuto l'affido condiviso in sede di separazione (a volte con esiti drammatici come il caso di Federico Barakat).

Quando invece la donna muore i bambini vengono dati a parenti, nonne e sorelle distrutti dal dolore. "Si trovano a tirare su i bambini spesso in una situazione di abbandono, nessuno li aiuta materialmente e psicologicamente a superare il tragico evento".

| IL FATTO QUOTIDIANO | Martedì 8 Marzo 2016

I numeri

**7.500**

Secondo una direttiva europea, in ogni Stato membro ci dovrebbe essere almeno un centro anti violenza ogni 7.500 abitanti: in Italia, con questa proiezione, ci dovrebbero essere circa 6.000 strutture, invece sono meno di 600

**O**

In alcune regioni, come Molise e Val d'Aosta, non c'è nemmeno un centro per le donne maltrattate. In altre, come la Calabria, ce ne sono appena 2



**Rete debole**

**"Non c'è bisogno di nuove leggi, ma di risorse: il sistema di protezione è inadeguato"**



# Non-profit, ai vertici solo uno su quattro è donna

Elena Delfino  
Valentina Melis

L'immagine della cooperante danese Anja Ringgren Loven che dissesta Hope, il bimbo "stregone" abbandonato in un villaggio della Nigeria, ha fatto il giro del mondo ed è una eccellente istantanea per descrivere il terzo settore. Ma evoca anche una suggestione sul ruolo delle donne in questo ambito, quello della propensione alla cura, che potrebbe non essere poi così scontata e confermata dai dati, almeno in Italia. Il terzo settore, ovvero l'insieme di attività che si caratterizzano per l'essere non profit, ha in realtà un bel peso economico. Solo nel nostro Paese infatti, secondo una ricerca recente di UniCredit Foundation, genera un volume di affari di circa 67 miliardi di euro, equivalente a circa il 4% del Pil, e conta su un bacino di risorse di circa 500mila addetti e 4 milioni di volontari. Qual è l'apporto femminile? Se guardiamo agli ultimi dati Istat, nelle organizzazioni di volontariato la quota rosa è pari al 45% in un quadro complessivo che vede a livello italiano un tasso di partecipazione femminile alle associazioni di volontariato pari al 2,9% (circa 3 donne su 100 fanno volontariato), contro il 3,9% degli uomini. Donne meno rappresentate ma con livelli di impegno superiori a quelli dei colleghi maschi con una media di 18,5 ore settimanali di attività contro 15,4.

Ma è guardando ai settori con la maggiore presenza femminile che i dati della ricerca Istat in parte sfatano il mito della donna che vede nel volontariato una prosecuzione della attività di cura che tradizionalmente le viene assegnato. Le percentuali maggiori si hanno infatti non nella "sanità" e nel "sociale", ma nelle associazioni di volontariato a sfondo religioso e in quelle che presentano un orientamento civico (ad esempio per la tutela di diritti o per la promozione di forma di

cittadinanza attiva). Piccola curiosità, solo il 3% delle volontarie è impegnato nello sport. Questi dati contribuiscono a delineare un quadro complesso in cui convivono aspetti piuttosto tradizionali ed altri decisamente più dinamici. In generale, si può immaginare che una parte delle donne - presumibilmente le più istruite ed emancipate sotto il profilo dei rapporti familiari e sociali - guardino al volontariato come ad un ambito in cui è possibile rompere determinati steccati culturali e ideologici legati agli stereotipi di genere. Non solo. Le donne vedono nel terzo settore anche possibili risvolti professionali. E qui le differenze con gli uomini emergono più forti, perché ben il 70% delle donne annovera tra le motivazioni della scelta del volontariato il lavoro e le ricadute professionali.

Se guardiamo al mondo delle Organizzazioni Non Governative, i dati raccolti nel database di [www.open-cooperazione.it](http://www.open-cooperazione.it) confermano che le risorse umane sono molto bilanciate: 51% donne e 49% uomini. Lo scenario cambia se si considerano le possibilità di carriera: le posizioni apicali sono occupate al 38,2% da donne e al 61,7 da uomini. Il dato si abbassa ancora quando si parla di presidenti o rappresentanti legali delle organizzazioni: le donne sono il 25,5% e gli uomini il 74,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# gonews.it®

Giornale Orario Toscana

martedì 8 marzo 2016 - 11:54

Empoli  
CHANNEL

il sito di informazione per i tifosi dell' Empoli Calcio

Empoli  
CHANNEL

&lt;&lt; INDIETRO

Promo Conto CheBanca!

Con CheBanca! puoi avere Infinity per 12 mesi. Fino al 31/03.



## Giocagin nel comprensorio rimane un successo

08 marzo 2016 11:29 Sport Zona del Cuio



Giocagin a Empoli - Foto Diaframma

Sport e solidarietà sono questi i valori fondamentali del Giocagin, la manifestazione Uisp che per il 4° anno, ha fatto tappa a San Miniato Basso Domenica 6 Marzo.

Una carrellata di colori musiche e disegni dove la danza è la disciplina che ha maggiori esibizioni con la classica, la moderna la pole dance la zumba ma non sono mancate certo le prodezze degli Arcieri che hanno fatto applaudire a gran voce la platea così come le arti marziali con il Wang-FU ku, fino al pattinaggio artistico e tanto meno quello in linea per la velocità e alla ginnastica artistica.

Grande impegno da parte degli organizzatori, la Uisp zona del Cuio, rappresentata da Alessandro Bessi: "Cerchiamo di fare del nostro meglio ogni anno, coinvolgendo al massimo tutte le associazioni affiliate e differenziando anche il tipo di spettacolo. Questo anno siamo ancora più soddisfatti per aver aumentato di gran lunga il numero degli spettatori con un sold out di 700 posti occupati nelle tribune del Palasport! Anche per questa 4° edizione – ha affermato il presidente – il ricavato verrà devoluto in beneficenza.

Il Giocagin infatti, intende promuovere il sociale attraverso lo sport e il divertimento, fornendo aiuti concreti ai meno fortunati, in particolare ai bambini che vivono nelle periferie del mondo, per questo ringrazio tutti gli atleti i dirigenti e gli insegnanti di tutte le associazioni sportive ma soprattutto il numeroso pubblico che ogni anno incrementa sugli spalti e ci conferma l'importanza del Giocagin e della Uisp sul territorio della Zona del Cuio – continua – esprimo una particolare riconoscenza all'intervento dell'Amministrazione Comunale portato dal Sindaco Vittorio Gabbanini e dall'Assessore allo Sport David Spalletti.

Il ricavato dell'edizione del 2016 è destinato alla costruzione di un campo polivalente per far giocare e svolgere attività sportive ai bambini siriani del collective center di Al Waha, nella cittadina di Deddeh che si trova nel nord del Libano, a pochi chilometri da Tripoli. Un campo nel quale vivono 1.400 profughi siriani in fuga dalla guerra, la metà di essi composta da bambini.

Le società partecipanti sono state: Arcieri della Rocca Asd e Asd Ciotti Dance del comune di Montopoli, Gruppo Pattinaggio SMB Asd, Little Stars Asd, Simondance Asd e Asd Drago Rosso del comune di San Miniato, Asd Acquarius e Pol. Stella Rossa Danza Moderna/Ginnastica Ritmica e Break Dance del comune di Castel Franco di Sotto, Asd Vitality Club e Società Ginnastica Il Cigno Asd del Comune di Fucecchio, Asd Artedanza e Asd Body Mind del Comune di Santa Croce sull'Arno, Zumba kids e Zumba Energio' e Rumba y Raices – Uisp Gruppi Uisp Zona del Cuio e Asd Luna Rossa del comune di Santa Maria a Monte e San Miniato.

Tutte le foto della manifestazione Giocagin 2016 sono visibili a presto sul sito [www.uisp.it/zonadelcuio/](http://www.uisp.it/zonadelcuio/).

# "Il tuo diritto allo sport". Al Palazzo dei Sette il convegno del Dipartimento Sport Pd dell'Umbria

lunedì 7 marzo 2016



"Il tuo diritto allo sport" è il titolo dell'iniziativa promossa dal Dipartimento Sport del Pd dell'Umbria in programma per **sabato 12 marzo** con inizio alle ore 9.30 presso la Sala del Governatore del Palazzo dei Sette di Orvieto, candidata tra l'altro a "Città Europea dello Sport 2016". Obiettivo dell'incontro è quello di aprire un confronto con le istituzioni comunali, provinciali, regionali, la scuola, il mondo sportivo, su un tema che secondo il Pd, a partire da quello nazionale, non può riguardare solo lo sport agonistico.

"Affronteremo - anticipano gli organizzatori - argomenti che riguardano lo sport e l'attività motoria nelle scuole, lo sport di cittadinanza, l'impiantistica sportiva, sport e sanità, sport e integrazione, sport per i disabili, la democrazia nell'attuale gestione del mondo sportivo a partire da quello nazionale fino al regionale".

All'iniziativa interverranno Luca Di Bartolomei (responsabile nazionale Dipartimento Sport Pd), Vincenzo Manco (presidente nazionale Uisp), l'on. Walter Verini (vicepresidente Commissione Giustizia - vicepresidente Fondazione Gabriele Sandri),



**IL TUO DIRITTO ALLO  
SPORT**

Sala del Governatore  
Palazzo dei Sette - ORVIETO

sabato 12 marzo  
ore 9:30 12:30

Interverranno :

**Luca di Bartolomei**  
Dipartimento Regionale Dipartimento Sport PD

**Vincenzo Manco**  
Presidente Nazionale UISP

**Dr. Walter Varini**  
Vice Presidente Comitato Nazionale Giochi - Vice Presidente Federazione (Schiatta Nord)

**Giacomo Leonelli**  
Segretario Regionale PD Umbria

**Cristina Croce**  
Assessore alle sport Comune di Orvieto

**Andrea Scopetti**  
Segretario Comunale PD Orvieto

**Fabio Paparelli**  
Vice Presidente Regione Umbria - Ass. Sport

**Gianfranco Chiacchieroni**  
Capogruppo PD Regione Umbria

**Sergio Pioppi**  
Resp. Regionale Dipartimento Sport PD Umbria

Sono stati invitati:  
Coni dell'Umbria, Comitato Paralimpico Umbria, Federazioni sportive ed Enti di promozione sportiva aderenti al CONI, Associazioni sport e tempo libero, Associazioni a fondo sociale, Istituzioni locali e comunali.

Giacomo Leonelli (segretario regionale Pd Umbria), Cristina Croce (vicesindaco Orvieto e assessore allo sport), Andrea Scopetti (segretario comunale Pd Orvieto), Fabio Paparelli (vicepresidente Regione Umbria e assessore allo sport), Gianfranco Chiacchieroni (capogruppo Pd Regione Umbria), Sergio Pioppi (responsabile regionale Dipartimento Sport Pd Umbria).

Sono stati, inoltre, invitati i rappresentanti di Coni dell'Umbria, Comitato Paralimpico Umbria, Federazioni sportive ed Enti di promozione sportiva aderenti al Coni, Associazioni sport e

tempo libero, Associazioni a fondo sociale, Istituzioni locali e comunali.



(<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>) orvietonews.it by

<http://www.orvietonews.it> (<http://www.orvietonews.it>) is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License (<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/deed.it>).

## Commenta su orvietonews

### Inserisci un commento

Per dare più forza alle tue idee usa la tua vera identità. Puoi anche usare uno pseudonimo.



Autore



Network

Prospettive sociali

RS Agenzia

Guida

Giornalisti

Blog

...altri siti

LOGIN

Anello debole

# ABBONATI A

# RS L'AGE di REDATTORE



REDATTORE SOCIALE

NOTIZIARIO

Società

Disabilità

Salute

Economia

Famiglia

Giustizia

Immigrazione

Non Profit

Cultura

Punti di Vista

In Evidenza

Multimedia

Speciali

Banche Dati

Calendario

Annunci

## Calendario

Calendario

Eventi

Formazione



Facebook 0

Tweet

Google + 0

Segnala un evento

# Protocollo d'intesa di promozione dell'attività fisica tra Regione Marche e Uisp - Conferenza stampa

Data: 09 marzo 2016

Luogo: Palazzo Raffaello - Ore 11.30

Organizzatore: regione Marche, Unione Italiana sport per tutti

Comune: Ancona

Scarica allegato



Facebook 0

Tweet

Google + 0

### Calendario

**In primo piano:**  
La diagnosi precoce dei disturbi dello spettro autistico - Seminario  
18/03/2016

« Marzo 2016 »

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

**DA UN AMBIENTE IT ALL'ALTRO CON LA MASSIMA SEMPLICITÀ**

Sicurezza e innovazione: un equilibrio perfetto

ULTERIORI INFORMAZIONI

### Annunci

Voto online e consultazioni pre-elettorali: Banca Elica rinnova il CdA

Nuovo logo per Modavi che festeggia 20 anni di attività

Giuseppe Cecere nuovo presidente di Acli Terra

Sportelli per l'immigrazione nel territorio provinciale di Pesaro e Urbino

Al via il corso di formazione in Pedagogia didattica interculturale

» Annunci

**ilgiornale.it** Il N. 1 degli annunci a Parma

## PARMATODAY

# Il #NonCiFermaNessuno tour fa tappa a Parma: Luca Abete incontra i ragazzi dell'Università

L'inviato di Striscia sale "in cattedra" per una lezione d'ottimismo con gli studenti, per formare una community dell'entusiasmo e raccogliere pacchi di pasta per il Banco Alimentare

### Redazione

Fa tappa all'Università di Parma venerdì 11 marzo, dalle ore 9 alle ore 17, la seconda edizione del Tour #NonCiFermaNessuno con Luca Abete, inviato di Striscia la notizia. Docenti, associazioni e, soprattutto, tantissimi studenti sono in mobilitazione per partecipare all'iniziativa, che si svolge in modo itinerante a livello nazionale. L'obiettivo principale è stimolare i giovani a costruirsi delle opportunità per il futuro ed inserirli in una community portatrice di messaggi positivi e ottimisti, il tutto con una finalità benefica.

L'incontro di Luca Abete con i ragazzi dell'Università di Parma si terrà alle 11.30, presso la Sala Congressi del Plesso Didattico Congressuale, Campus Universitario, via G.P. Usberti, e sarà aperta a tutti gli studenti, i docenti e gli spettatori che potranno assistere a una coinvolgente e interattiva

lezione di ottimismo". Con lui, direttamente da Radio 105, vi saranno anche irollini e irollini popolari, irollini della radio, che porteranno agli studenti l'annuncio di loro tappa.

Il progetto, dopo il successo della scorsa edizione (15 tappe e più di 10mila studenti coinvolti), sta attraversando l'Italia visitando università e scuole e soprattutto ha già superato il numero dello scorso anno. Quest'anno torna a Parma, città a cui il giornalista Luca Abete e tutto lo staff sono particolarmente legati, e dove tra l'altro già lo scorso anno c'è stata una straordinaria partecipazione di studenti, docenti e del docente, il prof. Loris Borghi, che si è fatto portavoce anziché di un bisogno di ottimismo e speranza. Il format ideato da Luca Abete nasce su iniziativa di raccogliere i sogni, le storie e le speranze degli studenti, creare connessioni tra il territorio e il mondo del lavoro e formare i giovani.

Attraverso la creazione di una community virtuale, una divertente app e una serie di appuntamenti di massa delle università e delle scuole, verrà alimentata la più grande comunità italiana di donatori di entusiasmo", che quest'anno avrà anche una speciale finalità benefica: aiutare, per ogni

...che esprimerà il messaggio #Noncifermanessuno sull'app e sul sito [www.parmatoday.it](http://www.parmatoday.it), saranno donati pacchi di pasta al Banco Alimentare: sono già stati raccolti più di 1000 pacchi di pasta che saranno a carico del sistema.

Dalla mattina, l'Università di Parma ospiterà, in un'area dedicata, i desk dell'iniziativa e delle numerose aziende partner che hanno aderito al progetto e offrono badge, informazioni e possibilità di inserimento lavorativo. Durante l'evento in aula, l'azienda di Striscia la Mozzarella, partendo dalla sua esperienza personale, dialogherà con centinaia di studenti e sarà loro tutti consigli per affrontare la vita con ottimismo e non arrendersi davanti alle difficoltà: il tutto tra video, selfie, raccolta di testimonianze, ai grafici finali e domande di chi da parte dei ragazzi.

Al progetto partecipano anche quest'anno vari partner tra cui ASUIS, il Centro di Ricerca e Servizi Impresapiano - Università La Sapienza, PoliPeo, TechnoCase, Best Western Italia, Pasta Antonio Amato e Pasta Lori, Banco Alimentare, MyWeb School [www.myweb-school.it](http://www.myweb-school.it), E.Dance, Radio 105 (radio ufficiale) e [Cantier24](http://www.cantier24.it).

### Potrebbe interessarti

Giulia, prime consegne a giugno **CHILERS MOTOR**

Pelle liscia come seta ogni giorno: ecco alcuni suggerimenti **Palais.it**

Alfa Romeo Dinoo Volante Spyder Touring - A Ginevra il Quattromotori

Marchionni: "E' una grandissima vettura, sono ottimista" **SKY FORMERAT**

[Contatta gli sponsor del tour](#)

# «Il futuro sindaco accetti la sfida di Roma 2024»

Montezemolo: «Chiunque vinca, pensi alla città». Successo dell'edizione n.14 del premio, coordinato da Del Bene

ROMA - Le garanzie del piano per Roma 2024 presentato al Cio sono state firmate dal commissario Tronca il 17 febbraio. Altre tappe istituzionali attendono il Comitato ed è ovvio che il sostegno del futuro sindaco potrebbe avere un peso politico fondamentale. Roberto Giachetti, favorito per il Pd, si è dichiarato favorevole a Roma 2024. Virginia Raggi, candidata del Movimento Cinque Stelle, è contraria ai Giochi. Luca Cordero di Montezemolo, appena ricevuto il premio a Tor Vergata, è stato tranciante. «Chiunque sarà il sindaco si renderà conto in quel momento che se Roma non accettasse una sfida, che speriamo di vincere con Parigi e Los Angeles, vorrebbe dire che è una città che ha deciso di tirare giù la saracinesca. Ho molta fiducia in questo senso. Sono certo che sarà così, nell'interesse della città e dei cittadini». Poi ha aggiunto. «Credo che per primi i romani si rendano conto che a determinate condizioni, che significa low cost, trasparenza e grande informazione, questa sia una straordinaria opportu-

e non solo per le Olimpiadi, altra bella differenza. Credo che tutti i romani non accettino l'equazione grande evento legato alla corruzione. Sarebbe umiliante per i cittadini, per Roma e per l'Italia».

**TRASPARENZA.** Il presidente di Roma 2024 era appena stato premiato nell'aula magna della Facoltà di Economia. «Mi sento a casa, qui abbiamo fatto la prima presentazione di Roma 2024, qui vicino sorgerà il Villaggio Olimpico che in una fase successiva diventerebbe un campus universitario con le abitazioni per gli studenti. Le Olimpiadi sono una straordinaria opportunità per la città e per i giovani. Mettiamocela tutta, è una sfida da vincere per città, per lo sport, per l'Italia, per il futuro sportivo di tutti voi. Pensiamo a una grande festa dello sport. Con trasparenza, con chiarezza, con capacità».

Nelle edizioni passate erano stati celebrati personaggi come Ferguson, Prandelli e Valentina Vezzali. L'anno scorso era stata la volta di Rudi Garcia, ex tecnico della Roma. Il nome di Montezemolo, accanto a quel-

lo di Klose, ha targato l'edizione numero 14 del premio Tor Vergata Etica nello Sport attribuito da una commissione giudicante guidata dal presidente Giuseppe Novelli, rettore della Facoltà di Economia, con la regia sapiente del coordinatore Paolo Del Bene. Nella giuria anche Alessandro Vocalelli; direttore del nostro giornale. «E' un premio molto bello che ha varcato i confini nazionali diventando di livello internazionale. Non parlo solo di Klose, tutti sappiamo quello che rappresenta come atleta e uomo. Di Luca Cordero di Montezemolo ricordiamo i tanti successi in Ferrari e non solo. Ora gli dico in bocca al lupo per Roma 2024, la sua presenza e quella di Malagò possono colmare il gap. E' un augurio formulato da direttore, da amante dello sport e da cittadino di Roma».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Qui vicino a Tor Vergata nascerà il Villaggio Olimpico futuro campus universitario»

nità. Non solo di immagine ma per migliorare fortemente la città che ne ha bisogno. Come è avvenuto per tutte le altre città che hanno ospitato i Giochi e per la stessa Roma. Se guardiamo le infrastrutture più importanti ancora oggi sono quelle nate nel 1960 approfittando delle Olimpiadi



# MIGRANTI SPORTIVI AI CONFINI DEL CALCIO

In Italia la Convenzione di Cotonou non è stata ancora adottata dalla Figc. In altri Paesi il sistema funziona

**Utilizzato dalla nostra Federbasket, l'accordo permette di ottenere la cittadinanza agli atleti extra Ue**

**Ministero del Lavoro e Coni hanno rinnovato l'impegno a favorire l'integrazione: la storia di Salim è un esempio**

VI UNICUSANO FOCUS  
CORRIERE DELLO SPORT / STADIO

MARTEDÌ 8 MARZO 2016

Ci troviamo spesso a promuovere lo sport come strumento di integrazione e inclusione, soprattutto in un momento storico dove il fenomeno dei migranti genera un dibattito politico e sociale che va dal demagogismo al costruttivismo non ragionato, in relazione alle possibilità di accoglienza del nostro paese. Finalmente con l'adozione della legge 20 gennaio 2016 n. 12 è stato fatto un passo importante nella direzione giusta grazie all'applicazione del concetto di cittadinanza sportiva diretta a minori di 18 anni che sono residenti nel nostro paese almeno dal compimento del decimo anno di età. Tuttavia, restano intatte le problematiche di quelli che possiamo definire "migranti sportivi", che lasciano i loro paesi per cercare il successo sportivo in Italia.

**COTONOU.** In realtà qualcosa è stato fatto tempo fa con l'Accordo di Cotonou approvato nel 2000, che prende il posto della precedente Con-

venzione di Lomé. Questo accordo, concluso tra l'allora Comunità europea e alcuni paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, ha durata ventennale e mira a istituire un partenariato allo scopo di eliminare la povertà

dai Paesi ACP e aiutarli nel loro sviluppo economico, commerciale ma anche politico-istituzionale in vista dell'affermazione della democrazia e della tutela dei diritti dell'uomo. Per quanto riguarda l'ambito sportivo, in breve, gli atleti che appartengono a questi paesi possono essere tesserati come comunitari. Il problema è che non vi è un obbligo giuridico per le società sportive di applicare la Convenzione di Cotonou che, come tutti gli strumenti internazionali, vincola solo soggetti di diritto internazionale (nello specifico la Ue, i suoi Stati membri e gli Stati ACP) ma non anche entità che non sono dotate di tale soggettività (come le società sportive appunto). Così alcune federazioni sportive la applicano e altre fanno orecchie da mercante, e tra queste ultime figura proprio la federazione regina nel nostro Stato, cioè la Figc.

**NEL BASKET.** In Italia, la Convenzione è già stata adottata nel 2012 dalla Federbasket, mentre se restiamo all'interno dei confini del calcio molti altri campionati prestigiosi (Spagna, Germania e Francia) l'hanno adottata da molto tempo. E i risultati sul campo non sono certo così disastrosi. Se si pensa di proteggere i vivai italiani e le future nazionali, pensando che l'applicazione nel calcio ci faccia perdere talenti nostrani basta vedere il nostro quintetto base del basket, che nonostante Cotonou gioca tutto nella Nba dopo esser emerso nel campionato italiano. La recente revisione dell'art. 27, comma 5 bis, del decreto legislativo n. 286 del 1998, in materia di flussi di ingresso e di limitazione al tesseramento di sportivi stranieri finalizzato ad assicurare la tutela dei vivai giovanili non prende minimamente in considerazione l'Accordo di Cotonou.

**IL CASO SALIM.** In questo quadro, l'Accordo di programma fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Coni appena rinnovato, mirato a costruire una cooperazione per lo sviluppo di azioni finalizzate a favorire l'integrazione sociale dei migranti di prima e seconda generazione e a

contrastare le forme di discriminazione razziale e di intolleranza risulta quantomeno effimero. Storie come quella di Salim Cissé nel 2009 dovrebbero essere all'ordine del giorno. Partito su un gommone da Tripoli arrivato al Centro di accoglienza di Roma viene, non senza difficoltà, tesserato per il Borgo Massimina, squadra dilettantistica della capitale, poi l'ingaggio in Serie D, con l'Arezzo 13 gol in 27 partite lo nota la Primeira Liga portoghese dove esordisce nell'Academica e raggiunge la consacrazione con la maglia biancoverde dello Sporting Lisbona, con cui esordisce nelle massime competizioni europee. Di Salim ce ne sono tanti ma di storie a lieto fine molto poche.

*Francesco Peluso Cassese  
Professore Associato  
Direttore Laboratorio di Ricerca  
H.E.R.A.C.L.E. - Health Education  
Research Area  
Università Niccolò Cusano*

*Valentina Zambrano  
Docente di Diritto internazionale  
Facoltà di Giurisprudenza,  
Università Niccolò Cusano*

# Sharapova shock: «Mi hanno trovata positiva al doping»

l'Unità  
Martedì, 08 Marzo 2016 **23**

*La tennista russa ammette:  
assumo un farmaco da anni,  
non sapevo ora fosse vietato*

**L**a conferenza stampa convocata da Maria Sharapova non era stata organizzata per annunciare il ritiro ma per denunciare un caso di doping "involontario".

Nel corso dell'incontro con i giornalisti in un hotel di Los Angeles, la tennista russa ha dichiarato: «Ho commesso un errore, ho deluso i miei fans e creato un danno al tennis. Ho fallito un test e mi assumo la piena responsabilità per questo». «Ho preso questa medicina per 10 anni, ma dal 1° gennaio, è diventata una sostanza proibita e non lo sapevo», ha spiegato la ex numero 1 del Mondo.

«Non voglio terminare così la mia carriera, spero mi vengano date ulteriori possibilità di tornare a giocare», ha dichiarato la tennista russa.

"Masha", visibilmente emozionata e con il testo della dichiarazione scritta su un foglietto, ha poi spiegato che la sostanza in questione è

il Meldonium. «Ho ricevuto un'e-mail il 22 dicembre dalla Wada con i cambiamenti nella lista delle sostanze proibite ma non ho fatto clic sul collegamento», ha detto Sharapova. «Ho preso questa sostanza dal 2006, un farmaco chiamato mildronate ma che è il meldonium, a causa di una serie di problemi di salute. Mi ammalavo spesso e avevo una carenza di magnesio dovuta a un principio di diabete ereditario. Quello è uno dei farmaci, insieme ad altri, che mi erano stati prescritti dal mio medici-

co personale», ha spiegato ancora la tennista russa residente da anni però negli Stati Uniti. «Ho commesso un grave errore e so che ne pagherò le conseguenze», ha concluso Sharapova.

La 28enne giocatrice siberiana, vincitrice di 5 prove del Grande Slam (2 volte il Roland Garros, una volta Wimbledon, Us Open e Australian Open) e attualmente classificata in sesta posizione della graduatoria della Wta, non scende in campo dall'eliminazione contro Serena Williams nei quarti di finale degli Australian Open.

Solo pochi giorni fa aveva annunciato il forfait al torneo di Indian Wells per motivi fisici.



## Tennis. Sharapova, annuncio choc: «Positiva all'antidoping in Australia»

**A**ltro che ritiro o dolce attesa. Maria Sharapova doveva annunciare ben altro nell'attesa conferenza stampa di ieri a Los Angeles. La tennista russa, 28 anni, ha ammesso di essere risultata positiva a un test antidoping agli Open di Australia. La Sharapova è risultata positiva al Meldonium, una sostanza che prendeva già nel 2006 ma è stata aggiunta solo lo scorso

anno alla lista nera dei prodotti stilata dall'Agenzia mondiale per il doping. Sharapova si è giustificata dicendo che prima di assumere il Meldonium non aveva letto la lista aggiornata: «Ho commesso un grosso errore - ha aggiunto poi la tennista visibilmente provata - Non voglio chiudere così la mia carriera, spero che mi sia data un'ulteriore possibilità».



Martedì  
8 Marzo 2016

# Positiva in Australia

## «Ho sbagliato, colpa mia»

L'ex numero 1, elegantissima e scura in volto: «Il medicinale è il Meldonium che ho preso per 10 anni contro il diabete, ma da gennaio è nella lista proibita»

**Massimo Lopes Pegna**  
CORRISPONDENTE DA NEW YORK

**I**l web, pettegolo tam-tam dell'era moderna, già mormorava da ore. Ma per una volta è andato completamente fuori strada. Le ipotesi sul perché Maria Sharapova, cinque volte numero uno del mondo e vincitrice di cinque tornei del Grande Slam, avesse organizzato una frettolosa conferenza stampa in un hotel a downtown Los Angeles erano molteplici: il suo possibile ritiro, un'assenza temporanea dai campi o più semplicemente la presentazione di una nuova linea di caramelle. Fin dal momento in cui la bella Maria è arrivata davanti al microfono,

con sette perdonabili minuti di ritardo, elegantissima come sempre in pantaloni e camicetta nera, si è capito che si trattava di una ragione molto più seria. Faccia scura, nessun sorriso, attaccava senza preamboli: «Vi ho chiamati per dirvi che due giorni fa ho ricevuto una lettera della Itf (International Tennis Federation, ndr) in cui mi veniva comunicato che avevo fallito un test antidoping agli Australian Open. Il medicinale incriminato si chiama Mildronate, la sostanza Meldonium, e mi viene prescritta dal mio dottore da dieci anni per motivi di salute».

**COMMOSA** Numerosi sospiri, la voce che si incrinava, costretta a interrompersi per al-

cuni istanti. Spiegava: «Per dieci anni questa medicina non ha fatto parte della lista delle sostanze proibite dalla Wada, ma dal 1° gennaio il regolamento è cambiato ed è stata bandita». Occorreva un'altra pausa alla tennista più vincente fra quelle in attività dopo le sorelle Williams. Riprendeva: «Sono sempre stata onesta nel corso della mia lunga carriera, una seria professionista. Ma adesso ho commesso un terribile errore di cui mi assumo piena responsabilità. Mi dispiace deludere i miei tifosi e lo sport che ho amato fin dall'età di 4 anni, quando

ho impugnato per la prima volta una racchetta. Ora spero di poter avere un'altra chance e di non dover concludere la carriera in questo modo».

**VERDETTO** Neppure lei conosce quale sarà il verdetto, se verrà trattata con comprensione o se dovrà scontare per intero i due anni previsti in queste circostanze. Anche se per questa particolare sostanza potrebbe rischiare solo uno: «Le conseguenze? Ancora non so niente ed è tutto nuovo per me». Intanto è stata sospesa dall'Itf a partire dal 12 marzo. Il mea culpa è totale e sicuramente aiuterà la causa. Ma com'è potuto accadere? Spiegava Maria: «Ho ricevuto una lettera della Wada il 22 dicembre scorso in cui si annunciava il cambio delle regole e un link in cui si elencava la nuova lista di sostanze proibite, ma non l'ho letta. Per questo devo assumermi piena responsabilità di quanto è successo. Questo è il mio corpo e io sono l'unica che risponde di ciò che ingerisco». Chiariva: «Dal 2006 ho iniziato ad ammalarmi spesso. Influenza e una carenza di magnesio dovuta a un principio di diabete ereditario. Il Mildronate era

solo una delle medicine che mi erano state prescritte dal mio medico personale. Ho continuato a prenderla perché mi faceva star bene».

Non erano mancati gli infortuni. La sua spalla destra aveva iniziato a scricchiolare già nel

2007, ma fino a oggi era stato il 2008 l'anno peggiore: si era fatta male alla solita spalla ed era stata costretta a saltare Olimpiade (a Pechino), U.S. Open e Masters di fine stagione, e poi l'Australian Open del 2009. Era tornata in singolare solo ad aprile 2009 prima di un nuovo stop nel settembre 2013 per cinque mesi: borsite, ancora alla stessa spalla. Il penultimo dei suoi guai, l'anno passato. Stavolta colpa di una gamba, motivo per cui aveva lasciato gli U.S. Open, giocando appena tre tornei in sette mesi. E adesso, dopo aver perso nei quarti agli Australian Open dalla sua nemesis, Serena Williams (2-19 il bilancio delle sfide), si era dovuta fermare per una magagna all'avambraccio sinistro.

C'è anche spazio per un sorriso. Amaro. «So che molti di voi sono venuti qui pensando che potessi annunciare il mio ritiro. Allora, sappiate che quel giorno non lo farò dentro un anonimo stanzone di un albergo di Los Angeles su un orribile tappeto». Dopo il pentimento e il vortice di emozioni che l'ha travolta nei quasi otto minuti di confronto pubblico, Maria sembra tornata d'incanto la tenace campionessa ex numero del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

137

# Ancora Meldonium: è l'anti-ischemico che inguaia la Russia

MARTEDÌ 8 MARZO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

● Biathlon, ciclismo e atletica: quanti positivi tra gli sportivi dell'ex Unione Sovietica. Ultima: la pattinatrice Bobrova

Andrea Buongiovanni

**E** così ora sono (almeno) sette le positività al Meldonium in cinque diverse discipline negli ultimi due mesi. Il farmaco entrato nella lista Wada il 1° gennaio «è la nuova frontiera del doping», come titolava giovedì la Gazzetta dello Sport. Detto anche Mildronate, è un medicinale dal costo modestissimo, in commercio dagli anni Ottanta, in molti Paesi (soprattutto dell'ex blocco sovietico, non in Italia o negli Stati Uniti) acquistabile in farmacia, prodotto in esclusiva da un'azienda lettone, la Grindex. A livello terapeutico è utilizzato contro le cefalee e come anti-ischemico, ma altera il metabolismo, abbassa i valori di emoglobina, migliorando la fluidità del sangue e agendo quindi quale eventuale «coprente» dell'Epo. Gli effetti sugli sportivi si stanno ancora studiando compiutamente: ma dopo che in Russia molte analisi ne avevano evidenziato l'uso frequente, test al laboratorio di Colonia hanno portato all'inserimento del prodotto nella lista di quelli vietati. Si era partiti dal biathlon e da due ucraini. Prima (il 10 gennaio), nella tappa di Coppa del Mondo di Rupholding, Olga Abramova. Poi Artem Tyshchenko, bronzo ai Mondiali juniores 2012. Quindi il ciclismo, col 33enne russo Eduard Vorganov, passista della Katusha, pescato il 14 gennaio in un controllo a sorpresa. Si era passati all'atletica: con la 25enne etiopica naturalizzata svedese Abeba Aregawi, iridata dei 1500 nel 2013 e il 27enne connazionale Endeshaw Negesse, maratoneta da 2h04'42". Altri casi di corridori etiopi sono in atte-

sa di ufficialità.

**GHIACCIO** Fino a ieri. Fino alla «bomba» Sharapova e al tennis. Preceduta di poche ore da un'altra russa di una disciplina «insospettabile», perché nulla ha a che fare con sforzi di resistenza: il pattinaggio di figura su ghiaccio. La «vittima», qui, è la 25enne russa Ekaterina Bobrova. La quale, con Dmitri Soloviev, forma una delle coppie leader della danza mondiale delle ultime sei-sette stagioni, rivale anche di Anna Cappellini-Luca Lanotte. All'attivo un bronzo iridato, un oro, due argenti e un bronzo europeo e il titolo olimpico a squadre di Sochi 2014. La positività risale agli Europei di Bratislava di fine gennaio, coi due terzi dietro gli azzurri. Nel sangue dell'allieva del guru Alexander Zhulin (pare in dosi elevate)

tracce della sostanza da poco proibita. Le controanalisi non verranno chieste: Bobrova-Soloviev, già rimpiazzati da Stepanova-Bukin, salteranno i Mondiali di Boston di fine mese. E chissà quant'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CHE C**  
**È entrato**  
**Wada il 1°**  
**costa poco**  
**produce il**

**Migliora la**  
**del sangue**  
**ancora studiati**  
**tutti gli ef**

era passati all'atletica: con la 25enne etiopica naturalizzata svedese Abeba Aregawi, iridata dei 1500 nel 2013 e il 27enne connazionale Endeshaw Negesse, maratoneta da 2h04'42". Altri casi di corridori etiopi sono in atte-

# FRASSICA, TOTTI E IL DERBY DEI VIZI

IN TELEVISIONE

» ALDO NOVE

Immaginate un tizio che va in giro a strappare le sigarette di bocca a chi fuma, dicendogli "Ma sei scemo? Non lo sai che fumare fa male". Poi smettete di immaginare, fate un po' di zapping ed ecco che la scena immaginata è lì davanti ai vostri occhi. Nino Frassica, scelto con scaltrezza per la sua stralunata aria da allegro bor-

derline, è testimonial di una campagna antifumo che definirei cafonata. E profondamente offensiva della libertà dell'individuo di gestirsi i propri vizi, quando rispetta la legge e gli altri. Cambiamo scena. Immaginate uno dei personaggi più celebri d'Italia, simbolo indiscusso della sua Capitale ma anche esem-



pio di coerenza, di spontaneità e insomma di tanti dei pregi che lo hanno reso una delle figure più popolari del costume italiano. Bene. Immaginate che Totti si metta, con scenette patetiche, a fare pubblicità al Lotto. Anche in questo caso, l'immaginazione crolla di fronte alla realtà.

SEGUE A PAGINA 12

Il derby dei vizi Frassica fa lo spot contro le sigarette, mentre Totti reclamizza il gioco

## PERCHÉ IL FUMO È BRUTTO E IL LOTTO NO?

» ALDO NOVE

SEGUE DALLA PRIMA

I canali televisivi sono infarciti di pubblicità di Totti che pubblicizza il Lotto. Mi è capitato di parlare con il responsabile di un centro di recupero di tossicodipendenti. Dopo anni, la troupe di psicanalisti, psichiatri e operatori sociali che la gestisce ha deciso di occuparsi di un nuovo genere di tossicodipendenti: i ludopatici. Da fumatore, frequento le tabaccherie. La regola è il ritrovarmi in coda, dietro a decine di acquirenti di gratta e vinci e di aficionadas del Lotto. Le cronache continuano a raccontarci la quantità di persone impoverite che tentano di reagire alla crisi attraverso il gioco, quello che Totti reclamizza, fino a diventare dipendenti, fino a riempirsi di debiti e a fare ruotare l'intera esistenza intorno a quella che è una malattia. L'ostracismo mondiale nei confronti dei fumatori è cosa talmente scontata che non ci si fa più caso. Su ogni pacchetto di sigarette è scritto che il fumo, oltre a uccidere, è causa di ogni forma di patologia. Tutte.

Ma non della ludopatia. Che è problema privato delle migliaia di persone che ne soffrono. I Gratta e vinci non puzzano e si possono grattare anche di fronte a donne incinte. Quando ero piccolo (negli anni Settanta si pensava che il fumo facesse bene: spesso i medici lo consigliavano come "digestivo" e ricordo un libro, che ebbe un certo successo, dal titolo "Il

fumo fa bene"). C'era, negli anni Settanta, un florilegio di sigarette di ogni tipo, dai pacchetti contenenti sigarette di tutti i colori, a quelle dalle forme strane. Qualcosa di analogo oggi succede con la merceologica del gioco. Innumerevoli le tipologie del Gratta e vinci, e lo stesso Lotto cerca di "movimentarsi" su nuove formule. Insomma. Fumo e gioco fanno male. Perché allora il ministero della Sanità si preoccupa di sponsorizzare il gioco e di promuovere campagne contro il fumo? Potremmo rispondere attraverso una delle più semplici realtà della sociologia: il fumo coinvolge subito gli altri. Dà fastidio a chi non fuma.

Chi butta via la propria pensione con il gioco rovina solo se stessa. E in una società dove ciascuno gioca da solo, dove ciascuno "pensa per sé" potrebbe pure sorgere il pensiero che la preoccupazione non sia la salute dei cittadini, ma come cavarne il più possibile soldi in modo discreto, socialmente accettabile. Riguardo al fumo, poi, è fallito il tentativo di sostituirlo con il vapore. Le sigarette elettroniche sono state una moda durata pochi mesi. Nascevano un paio d'anni fa, negozi specializzati come funghi e che oggi, sempre come funghi, svaniscono. Eppure fu



lo stesso Veronesi, sponsor della campagna antifumo poi divenuta legge restrittiva sul fumo passivo, a sostenere più volte che il fumo elettronico fa meno male.

Un mistero? No. I vecchi fumatori sono tornati alle classiche e mortali sigarette. Paria molto più fruttosi al governo? Cosac'entra il governo. Fate una ricerca su YouTube. C'è un bellissimo video in cui Matteo Renzi inaugura una sede della Philip Morris, e dice: "Voi siete il futuro dell'Italia". La classicapagliacciata italiana. Cincie e reddittizia. Cari Frassica e Totti, pensateci, a quando vi offrite come testimonial. Le strade dell'inferno sono lastricate dalle migliori intenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# REDATTORE SOCIALE

## Riforma terzo settore, ora si vota: il via libera del Senato è dietro l'angolo

In Commissione Affari costituzionali del Senato prime votazioni sul testo del ddl delega: analizzati gli emendamenti di 4 articoli su 11. Nei prossimi 10 giorni si esamineranno tutti gli altri: l'approdo del testo nell'Aula di Palazzo Madama previsto fra il 15 e il 17 marzo

07 marzo 2016

ROMA – **Dopo mesi di attesa, è bastato un pomeriggio** – quello di venerdì scorso – ai senatori della Commissione Affari Costituzionali del Senato per votare gli emendamenti a quattro degli undici articoli che compongono il disegno di legge delega di riforma del terzo settore. E le previsioni per i prossimi giorni sono ottimistiche, con la previsione di chiudere l'intero testo entro una decina di giorni. A riprova di questo, **nel calendario dell'Aula di Palazzo Madama è spuntato proprio il voto finale sul provvedimento in questione, previsto nel blocco di sedute fissate fra martedì 15 e giovedì 17 marzo.**

Nessuna particolare sorpresa dalla Commissione, dopo sono stati respinti tutti gli emendamenti che avevano ricevuto parere contrario dal relatore **Stefano Lepri** e dal sottosegretario al Lavoro e Politiche sociali **Luigi Bobba**. Ad essere di fatto esauriti sono stati gli articoli 1 (finalità e oggetto), 2 (Principi e criteri direttivi generali), 3 (Revisione del titolo II del libro primo del codice civile) e 5 (Attività di volontariato, di promozione sociale e di mutuo soccorso). **Restano da affrontare le parti relative alla revisione della disciplina del terzo settore (art.4), all'impresa sociale (art.6), alla vigilanza e controllo (art. 7), al servizio civile (art.8) e alle misure fiscali (art.9), nonché gli ultimi due articoli dedicati alle disposizioni transitorie e finali e alla relazione alla Camere.**

**Quali novità dal testo dei nuovi articoli?** All'articolo 1 è stato riscritto il primo comma, quello che fa da quadro generale rispetto all'intero provvedimento. **E' stata ancora perfezionata la definizione di terzo settore**, "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale, mediante forme di azione volontaria e gratuita, di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi". E, oltre al fatto che non fanno parte del terzo settore "le formazioni e le associazioni politiche, i sindacati, le associazioni professionali e di rappresentanza di categorie economiche", viene aggiunta la specificazione che alle fondazioni bancarie non si applicano le disposizioni contenute nella legge e nei relativi decreti attuativi.

**E' stato approvato l'emendamento richiesto dalla Commissione Bilancio e relativo al fatto che non vi saranno nuovi o maggiori oneri per lo Stato**, e che qualora i decreti attuativi li prevedano è necessario che siano in vigore i provvedimenti che stanziavano le risorse finanziarie necessarie (ad esempio la legge di stabilità), ed è stato modificato anche l'art.3, dove ora si prevede che relativamente agli enti di terzo settore il governo debba "rivedere e semplificare il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica, definire le informazioni obbligatorie da inserire negli statuti e negli atti costitutivi, nonché prevedere obblighi di trasparenza e di informazione, anche verso i terzi, attraverso forme di pubblicità dei bilanci e degli altri atti fondamentali dell'ente".

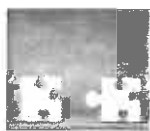
**All'articolo 5 è stato raggiunto un punto fermo sulla questione del riconoscimento del volontariato.** La specificità da considerare, con gli emendamenti approvati, non viene più segnalata solo in riferimento alle tutele dello "status di volontario" ma pure a quella delle "organizzazioni di soli volontari, anche quelle operanti nella protezione civile". Lo sguardo non va solo sul singolo volontario, dunque, ma sulle organizzazioni di volontariato in quanto tali. Ancora, viene previsto il "superamento del sistema degli Osservatori nazionali per il volontariato e per l'associazionismo di promozione sociale, attraverso la **istituzione del Consiglio nazionale del Terzo settore, quale organismo unitario di consultazione degli enti di Terzo settore a livello nazionale**, la cui composizione valorizzi il ruolo delle reti associative di secondo livello".

Infine, c'è una novità rilevante sui Centri di servizio per il volontariato, che potranno esseri costituiti da tutti gli enti del terzo settore (con la sola eccezione di quelli costituiti secondo le forme del libro V del codice civile, quindi di società, imprese, aziende attive nel campo del lavoro). Nonostante questo è previsto che comunque la maggioranza assoluta dei voti nell'assemblea faccia capo alle **organizzazioni di volontariato**, che dunque **nei fatti rimangono quelle che gestiscono la governance dei Csv**. I servizi dei Csv possono essere erogati a tutti gli enti di terzo settore in cui vi sia la presenza di volontari, e il loro finanziamento stabile deve arrivare dalle risorse previste nella legge 266/1991, fatto salvo che eventuali altre entrate dovranno avere una contabilità separata. Previsto anche che i Csv non potranno procedere a erogazioni dirette in denaro o a cessioni a titolo gratuito di beni mobili o immobili a enti del terzo settore. (ska)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: STEFANO LEPRI, RIFORMA TERZO SETTORE, LUIGI BOBBA

### Ti potrebbe interessare anche...



Riforma del terzo settore, le perplessità del Pd: "Non snaturiamo i centri servizi"  
Notiziario



Riforma del terzo settore, Bobba: "Insensate le preoccupazioni delle associazioni"  
Notiziario



Riforma del terzo settore, a Rovigo i rappresentanti nazionali si confrontano  
Notiziario

# Trivelle, il pressing del sì «Si deve poter scegliere»

*Nove le Regioni proponenti, voto il 17 aprile  
«Vietare le estrazioni entro le dodici miglia»*

**MATTEO MARCELLI**  
ROMA

**C**ancellare la norma che consente alle società petrolifere di continuare le estrazioni entro dodici miglia dalla costa senza alcun limite di tempo, difendere i nostri mari e contribuire alla determinazione delle politiche energetiche nazionali con un'informazione all'altezza. Questi gli obiettivi del referendum del 17 aprile prossimo, ribaditi ieri alla Camera dal comitato promotore e dai rappresentanti delle nove regioni aderenti: Basilicata, Calabria, Campania, Liguria, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Veneto.

«Il quesito è molto chiaro – spiega Pietro Lacorazza, presidente del Consiglio regionale della Basilicata –. Rite-

di trivellare entro la distanza di dodici miglia, ma ha anche stabilito che i permessi già accordati non avessero più scadenza.

Ma non è tutto, Lacorazza insiste sul valore politico del referendum: «Si tratta di mettere gli italiani in condizione di scegliere che tipo di politica energetica vogliono adottare. I risultati della conferenza sul clima di Parigi e il grande dibattito aperto da papa Francesco stanno dando vita un ripensamento vero della strategia energetica». È vero che «i tempi sono stretti», ma è necessario che «si scelga di votare "sì" o "no" e venga evitata la scelta del non voto che appare furbetta».

Solo pochi giorni fa Greenpeace ha ottenuto e pubblicato i dati relativi ai monitoraggi ambientali in prossimità

di alcune piattaforme (34 sulle 130 operanti in Italia) nel triennio 2012-2014.

Quasi il 70% dei campioni di acqua e sedimenti presenta parametri oltre i limiti consentiti. Mentre l'86% di campioni di mitili supera il limite di concentrazione di mercurio stabilito dagli standard di qualità fissati dal ministero dell'Ambiente.

«Votare è un atto di legittima difesa per salvaguardare il nostro mare – spiega Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale del Veneto –. Il nostro obiettivo era cambiare una legge, non andare al referendum.

Ma ben dieci Consigli regionali non sono stati ascoltati».

Va detto che i quesiti promossi dalle Regioni erano inizialmente sei, poi ridotti a uno. Intanto un sondaggio commissionato alla Swg, ha aggiunto Lacorazza, «conferma la volontà degli italiani di osteggiare l'attività delle trivelle estrattive in mare e soprattutto

che bisogna prestare attenzione all'ambiente». C'è infine da aggiungere che al quesito del 17 aprile è possibile se ne aggiungano altri due. Infatti domani la Consulta si pronuncerà sull'ammissibilità dei quesiti 2 e 3, relativi rispettivamente al "piano delle aree" e alle "proroghe dei titoli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il comitato promotore:  
tocca agli italiani  
individuare che tipo  
di politica energetica adottare  
Tempi stretti,  
ma il rispetto dell'ambiente  
va garantito**

niamo che le concessioni entro le dodici miglia debbano cessare alla scadenza naturale. Permettere l'utilizzo delle trivelle fino alla vita utile equivarrebbe a una concessione *sine die*. Il Parlamento ha infatti accettato di modificare la norma che permetteva



Data:

venerdì 04.03.2016

**Bisenzio sette**

Estratto da Pagina:

51

# Ultramarathon: cento volontari alla cena

Grande festa per gli organizzatori della manifestazione sportiva al centro civico di Castelnuovo Scalo

**CASTELNUOVO BERARDENGA** (gpg) Cento persone a cena nel centro civico di Castelnuovo Scalo. Tutti insieme tra buoni piatti, quattro chiacchiere, risate e divertimento ed il racconto di come è andata la giornata di domenica appena trascorsa. In questo modo si sono ritrovati lunedì sera i volontari e gli organizzatori della Ultramarathon, la manifestazione podistica arrivata alla sua terza edizione e che è stata capace di richiamare e di portare in questo territorio migliaia di persone per un fine settimana. Le iscrizioni alla gara podistica sono state chiuse una decina di giorni prima dell'evento. Si è arrivati al numero massimo di 1.500 partecipanti per i tre percorsi competitivi (uno da 18 chilometri con partenza da Monteriggioni, uno da 32 chilometri con partenza da Colle val d'Alsa ed uno da 50 chilometri, l'Ultramarathon vera e propria, con partenza da San Gimignano; e tutti con arrivo a Siena, in Piazza del Campo) ai quali si sono aggiunte 500 persone che hanno preso parte alla passeggiata non competitiva di sei chilometri per le vie e le strade del centro storico cittadino senese. Una gran bella manifestazione, capace di richiamare un numero sempre maggiore di partecipanti. È una iniziativa in crescita, attorno alla quale si stanno sviluppando anche eventi culturali e artistici. Chi è arrivato a Siena appositamente per l'Ultramarathon ha infatti anche potuto visitare le storiche sale del Santa Maria della Scala, ha potuto vedere i bottoni cittadini e ha potuto anche

gustarsi le eccellenze enogastronomiche senesi. Tutto questo anche per arricchire l'offerta che il territorio tutto ha saputo dare e concedere a quanti hanno voluto partecipare. E poi ci sono stati loro. Gli organizzatori. Tutti volontari. A cena si sono ritrovati in un centinaio, ma in totale sono stati circa 220 i volontari impegnati nell'evento. Senza di loro non sarebbe stato possibile pensare e realizzare la corsa. Perché chi guarda e osserva con piacere l'Ultramarathon pensa subito ai podisti, a tutti quei corridori, uomini e donne, che si godono i chilometri di strada (molti sterrati, quindi strade bianche) in mezzo a paesaggi meravigliosi ed unici. Si pensa a quegli appassionati podisti che dopo una lunga fatica possono sorridere non appena vedono e toccano le lastre del centro, già pre-sagendo il loro arrivo nella conchiglia senese. Ma dietro a tutti questi corridori ci sono loro, gli organizzatori. Che fanno parte di tante associazioni, con la Uisp in testa, garantendo tutto ciò che serve affinché la manifestazione possa avvenire secondo programma. Così in effetti è stato. La manifestazione si è realizzata in maniera perfetta. E gli organizzatori la sera dopo hanno cenato tutti assieme per festeggiare la buona riuscita dell'evento.

**Gennaro Groppa**  
© - % PRODUZIONE RISERVATA



**TUTTI A CENA** I volontari dell'Ultramarathon a Castelnuovo Scalo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:

martedì 08.03.2016

**IL TIRRENO**

EDIZIONE PONTEDERA - EMPOLI

Estratto da Pagina:

III

**UISP E AUSER****Cinquanta anziani  
seguiti dalle operatrici  
del centro sociale**

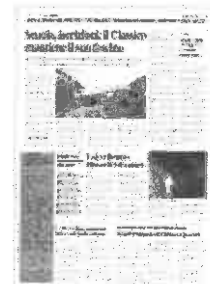
PONTEDERA

È ormai passato un anno dalla apertura del centro sociale in via Morandi, in cui due associazioni come Uisp e Auser collaborano a favore della cittadinanza.

Molte sono le soddisfazioni della Uisp Valdera. All'interno del centro sono attivi, come attività seguite da Uisp cinque corsi di attività fisica adattata. Con le istruttrici Giulia Petrucciani e Costanza Franchi, oltre cinquanta anziani che mantengono uno stile di vita sano secondo le indicazioni regionali e della Società della salute della Valdera, un punto di incontro per genitori di ragazzi in carico ai servizi sociali, un coro anziani e giovani. E ancora: attività di collaborazione con alcune agenzie formative della zona che usufruiscono dei locali per lo svolgimento delle lezioni ad operatori sociali ed educatori, attività fisiche all'aperto, e ultima - ma non per importanza - l'organizzazione di corsi Bisd in collaborazione con Anpas e Uisp Regionale, oltre alla nuova attività di spazio aperto per l'organizzazione di compleanni per bambini.

Ad aprile, al centro sociale la Uisp inaugurerà anche la mostra fotografica itinerante riguardante l'attività fisica adattata in Valdera.

«Insomma - si legge in una nota - le cose cominciano a prendere forma e a cementificare ancor più la collaborazione fra Uisp e Auser, anche in vista di un nuovo anno di lavoro».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oggi la Festa della donna: incontri, concerti e show

"Anche quando nevica bisogna garantire la sanità in Valbormida"

Margonara, ora le mamme scrivono a Papa Francesco

Vado, esonerato mister Fossati

Sparatoria ad Albenga: "La pistola non era mia" &gt;

# A Savona tre giorni di Festa dello sport

Da venerdì a domenica eventi e giochi in palazzetti e piazze. Riconoscimento a Erica Musso



Erica Musso, medaglia d'argento ai Mondiali di Kazan

CRISTINA BENENATI  
SAVONA

Tre giorni di sport, per festeggiare le società, coinvolgere e avvicinare i ragazzi allo sport e per celebrare i campioni savonesi che si sono distinti. Fra questi, la nuotatrice Erica Musso, medaglia d'argento ai Mondiali di Kazan nella staffetta 4x100 stile libero, vinta insieme alla «regina» Federica Pellegrini e ormai proiettata ai vertici internazionali.

Da venerdì a domenica Savona diventerà la capitale degli sportivi con la manifestazione «Sport in città», promossa dall'assessorato allo Sport ed organizzata dalla cooperativa sociale «Solo Donne». Fino a venerdì nell'atrio del Comune una mostra fotografica ripercorrerà la storia delle società sportive cittadina, ma ecco gli altri appuntamenti, più nel dettaglio. Venerdì (9-12) giornata dedicata alle scuole (calcio in piazza Sisto IV, in via Manzoni partite ed esibizioni di pallavolo, pallapugno, football americano, pallacanestro, hockey, rugby), a Palazzo Santa Chiara eventi di tennis, scacchi, taekwondo. sabato 12 alla piscina Zanelli (9-11) spazio a nuoto, pallanuoto, canoa, sincro e salvamento; in piazza Sisto partite di calcio, hockey, scherma, tiro a segno e danza e in via Manzoni pallacanestro, rugby, football americano, pallapugno, pallavolo, pattinaggio, ginnastica artistica e arti marziali. Palazzo santa Chiara ospiterà invece atletica e tiro con l'arco. Nella Sala Rossa del Comune dalle 11,30 alle 12,30 gli amministratori savonesi premieranno i campioni di Savona. sarà consegnato un encomio solenne come cittadina benemerita alla nuotatrice Erica Musso.

Domenica (14,30-17) sarà tempo di giochi senza barriere, promossi dagli enti di Promozione Sportiva del Territorio Savonese, Aics, Csi, Uisp, Csen, Libertas e con la partecipazione delle Acli e Arci, uniti per abbattere barriere fisiche ma soprattutto culturali.

«L'iniziativa - come spiega Paola Terzi del Csi - vuole favorire il gioco e lo sport

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

come veicolo di socializzazione e coesione sociale, valorizzando il lavoro di gruppo, di squadra, lo spirito di solidarietà e tolleranza. Alle Trincee dalle 13,30 alle 17 la manifestazione è aperta all'intera cittadinanza e vedrà coinvolte scuole, ma anche gruppi parrocchiali, circoli ricreativi, gruppi scout e associazioni di volontariato. Le premiazioni, alla presenza dell'assessore allo Sport, Luca Martino, saranno alle 17,30.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Alcuni diritti riservati.



TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SAVONA



I PIÙ LETTI DEL GIORNO



07/03/2016 .  
Pordenone, svolta nel giallo dei fidanzati uccisi: arrestati Giosué Ruotolo e Rosaria Patrone

LA STAMPA SHOP



Borghi Imperdibili Della Val D'aosta



C'era Una Volta Il Tram



Torino Belle Époque



SHOP